

INTRODUZIONE ALLA CELEBRAZIONE

Sorelle e fratelli, attorno a questo altare siamo chiamati a riscoprirci oggi come la vigna amata e prediletta dal Signore.

Ogni domenica noi credenti rendiamo rigoglioso il nostro essere innestati come i tralci alla vite, nutrendoci della Parola e del Corpo del Signore Gesù. Occorre, infatti, rimanere in Lui ogni giorno, in ogni momento e occasione della vita, per portare frutto, perché senza di Lui non possiamo realizzare nulla di veramente grande e significativo.

Con il cuore colmo di gratitudine per essere stati chiamati dal Signore a rafforzare il nostro legame con Lui e per portare frutto come suoi discepoli, iniziamo questa celebrazione con il canto...

ATTO PENITENZIALE

Noi siamo la vigna del Signore, ma non sempre produciamo frutti buoni con i nostri pensieri, con le nostre scelte, con le nostre azioni. Per questo chiediamo ora perdono al Signore, che continua a curare la sua vigna con amore e misericordia.

- **Signore Gesù**, tu ti prendi cura del tuo popolo, ma spesso noi rifiutiamo di vivere uniti a te come i tralci alla vite. *Per questo ti diciamo: Signore, pietà.*
- **Cristo Signore**, tu sei la pietra angolare della Chiesa, ma tante volte fondiamo la nostra vita confidando solo in noi stessi. *Per questo ti diciamo: Cristo, pietà.*
- **Signore Gesù**, tu giudicherai il nostro operato, ma spesso pensiamo che le nostre scelte e le nostre azioni siano insindacabili. *Per questo ti diciamo: Signore, pietà.*

LITURGIA DELLA PAROLA

I Lettura. La sterilità della vigna del Signore è un monito per noi e per le nostre comunità a non essere aridi, inoperosi, infedeli all'alleanza con Dio che si prende cura di noi con amore tenero e infinita premura.

II Lettura. L'Apostolo infonde coraggio alla comunità che si sente minacciata nel cammino di fede. Esorta alla perseveranza e ad accettare il Vangelo non come un peso, ma come parola che porta luce e senso nella vita.

Vangelo. La parabola che il Vangelo di oggi propone ci porta a riflettere sulla tentazione che rischia di essere sempre presente in noi, ovvero quella di ritenerci padroni e non operai della vigna di Dio. Siamo chiamati a costruire la vita del mondo e della Chiesa non sulla base di dissennati progetti personali ma sulla Parola che è il Cristo, unica e vera pietra angolare.

PREGHIERA DEI FEDELI

*Sorelle e fratelli, se il Signore si attende frutti dalla Chiesa è perché ha fiducia di noi. Innalziamo a lui la nostra umile preghiera, perché ci renda consapevoli del compito affidatoci e responsabili della sua realizzazione. Diciamo insieme: **Ascoltaci, o Signore!***

1. Per la Chiesa, vigna amata dal Signore: sia docile agli inviti di Dio e produca frutti di fraternità e di santità. Preghiamo.
2. Per il Santo Padre Francesco, il nostro Arcivescovo Luigi e i presbiteri della nostra Chiesa di Gaeta: siano consapevoli di aver ricevuto il dono e la responsabilità di curare il popolo di Dio secondo il progetto di amore del Padre. Preghiamo.

3. Per i governanti e per quanti hanno responsabilità civili e sociali: promuovano a favore delle persone loro affidate condizioni di vita dignitose, secondo uno stile di servizio. Preghiamo.
4. Per tutti coloro che fanno l'esperienza del peccato: con la luce dello Spirito Santo e la sollecitudine dei fratelli sappiano tornare al Padre buono e misericordioso, impegnandosi a fare di Gesù il fondamento della propria vita. Preghiamo.
5. Per la nostra comunità e per tutti noi qui riuniti: donaci di essere non vignaioli pigri o egoisti, ma di saper realizzare la nostra vocazione di figli di Dio nell'impegno e servizio fraterno. Preghiamo.

Benedetto sei tu, Signore, Dio dell'universo, dalla tua bontà abbiamo ricevuto una vigna, la Chiesa, per la quale cantiamo un cantico di amore. Essa è il corpo del tuo Figlio Gesù Cristo, il salvatore che tutta la storia aspettava. Se noi lo accogliamo, porteremo quei frutti che l'antico Israele non ha saputo produrre, così da elevare a te, o Padre, la nostra lode nei secoli dei secoli. Amen.

MONIZIONE ALLA PREGHIERA DEL SIGNORE

Gesù ci ha parlato di un Padre pronto ad accoglierci anche dopo un nostro iniziale rifiuto. Ci rivolgiamo a Dio con le parole che egli stesso ci ha insegnato: **Padre nostro...**